

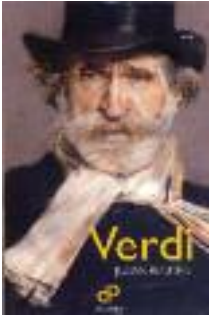


AMICI DEL CARLO FELICE E
DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

dischi & libri

l'Invito

Julian Budden, omaggio a Verdi



Nel bicentenario della nascita di Verdi, la bibliografia in italiano sul grande compositore si arricchisce di un'opera fondamentale. L'editore Della Porta di Pisa ha infatti edito il volume biografico di Julian Budden che la Oxford University

Press aveva stampato postumo nel 2008. Il grande musicista e musicologo inglese è ben noto ai lettori italiani per il suo fondamentale lavoro su Verdi pubblicato in tre volumi già da molti anni dalla Edt. E' stato inoltre per molto tempo presidente del Centro Studi Giacomo Puccini di Lucca e al compositore toscano ha dedicato un altro prezioso volume. Il nuovo libro, come scrive nella bella e affettuosa prefazione Gabriella Biagi Ravenni, era il suo "Verdi piccolo": una pubblicazione agile, spigliata nella quale Budden offre una visione d'insieme dell'uomo e dell'artista, non rinunciando naturalmente ad acute considerazioni critiche e estetiche che impreziosiscono il racconto. Un racconto essenziale, ma anche dettagliato e esauriente. Basta rileggere l'episodio della Messa per Rossini che portò alla rottura (o fu il mezzo scelto da Verdi per arrivare alla rottura) con il direttore Angelo Mariani. Emerge "l'uomo" Verdi con le sue simpatie per la giovane Teresa Stolz, amante ufficiale dell'amico suo vicino di casa a Genova.

Il "Verdi piccolo", "incredibilmente fresco nello stile e nell'approccio" secondo un commento del "Sunday Times" ha insomma la leggerezza del libro di piacevole lettura e nello stesso tempo la autorevolezza che proviene da una delle firme più prestigiose in campo musicologico di questi ultimi anni.

r.i.

Mascagni e il pianoforte

Ricordato troppo spesso solo per alcuni titoli operistici ("Cavalleria rusticana" su tutti, ma anche "Iris", "Amico Fritz", "Parisina"), Pietro Mascagni, di cui ricorre quest'anno il 150° anniversario della nascita, è stato in realtà un autentico protagonista della vita musicale del suo tempo. Grande direttore d'orchestra (fu lui il primo interprete della "Patetica" di Cajkovskij in Italia), direttore artistico del Teatro Costanzi, direttore del Liceo musicale di Pesaro, Mascagni è stato anche un raffinato pianista. E al pianoforte ha dedicato diverse pagine distanziate nel tempo, a partire da una "Novellina" composta a 17 anni per arrivare agli ultimi anni della carriera. Una interessante antologia di brani dagli esiti formali ed espressivi diversi che Marco Sollini ha recentemente inciso in un CD per la Music-



media ("Concerto Classics"). Pianista elegante, con una accurata ricerca del suono, Sollini coglie con intelligenza lo spirito mascagniano restituendo l'innocente cristallinità della giovanile "Novellina", il lirismo denso dell'Intermezzo "riciclato" nella "Cavalleria rusticana" o le armonie più ricche dal sapore quasi wagneriano della "Visione lirica" (originale per orchestra, poi ridotto pianisticamente dallo stesso autore). Come accadeva spesso all'epoca molte pagine sono nate per giornali e riviste che all'epoca non regalavano naturalmente CD o DVD, ma spartiti, essendo molti i musicisti dilettanti interessati. Così "La pifferata di Natale" fu scritta per il "Secolo Illustrato", mentre "Un pensiero a S. Francisco" venne pubblicato dal "San Francisco Chronicle". Il CD propone infine la Sinfonia in fa maggiore per pianoforte a 4 mani per la quale a Sollini si affianca Salvatore Barbatano: pagina di impianto haydniano con un Adagio introduttivo che immette nell'Allegro e un Minuetto come terzo movimento. Opera piacevole che il duo restituisce con brillanti sonorità e bell'equilibrio formale.

r.i.

L'opera nel cinema, parte II

Lo scorso anno nel foyer del Teatro della Corte ho avuto il piacere di presentare il libro "Arie d'opera al cinema" edito da Bastogi e scritto dalla studiosa e letterata Franca Olivo Fusco.

Un lavoro originale e approfondito alla ricerca dei legami fra il cinema e l'opera. Una indigestione di film passati al setaccio per ritrovare citazioni liriche, scartando i film-opera, ovvero la trasposizione dell'opera in pellicola e anche le biografie di grandi compositori. Nell'indice del volume si contavano 100 arie o cori d'opera che costituivano altrettante schede. L'autrice infatti ha intitolato ogni scheda non con il titolo del film, ma dell'aria o del coro o comunque della pagina operistica. Di questa è riportato il testo e poi citando il film con tutti i riferimenti precisi veniva raccontata la trama e descritto l'inserimento del brano musicale nel contesto narrativo. I film citati erano oltre 160, ma l'autrice aveva dichiarato di voler proseguire nella ricerca, sicura di trovare altro prezioso materiale. E' stata di parola. Nelle scorse settimane è stato infatti presentato il volume "Arie d'opera al cinema 2" costruito con la medesima formula e non meno ricco. Sessantanove le opere citate in film che vanno dal 1933 ("Piccole donne" di George Cukor) al 2012.

r.i.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino